

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero.

Questa settimana

Sivan Kotler, del quotidiano israeliano Ha'aretz.

Alessandro Piperno

Inseparabili

Mondadori, 351 pagine, 20 euro

●●●●●
Ecco a voi il secondo e ultimo capitolo nella saga familiare Pontecorvo. Una famiglia infelice a suo modo, come direbbe Tolstoj, composta da persone inglobate nel proprio passato, diffidenti e inseparabili dagli altri prima ancora che da se stesse. Profumi lontani di occasioni mancate avvolgono sentimenti di invidia, ottusità e diffidenza profetica che insieme a orrendi segreti e a un morto vivente risiedono nell'inquietante seminterrato della bella villa Pontecorvo. Una instancabile supereroina, *jewish mother* di Caino e Abele versione Olgiata, madre di un figlio vittima di uno sciopero sessuale della moglie, felicemente precettato dal resto dell'universo femminile, e del suo fratello minore, ebreo errante nella versione eroica, condannato a una vita fatta di solitudine geografica e sentimentale. Brillante, ironico e scorrevole al punto di far scivolare via anche alcuni passaggi forzati, *Inseparabili* si legge in un solo fiato, spinti da un sano desiderio di trascorrere ancora qualche momento in compagnia di personaggi descritti con precisione e puntualità. Nessuna domanda esistenziale quindi sotto l'ombra di grandi avvenimenti e spiriti proustiani, solo un'instancabile ricerca volta a descrivere piccole e grandi ossessioni dell'umanità immersi in un puro piacere letterario.

Dagli Stati Uniti

L'arca dei libri

In un magazzino di Richmond, in California, c'è un archivio che raccoglie libri, a beneficio dei posteri

Brewster Kahle, alla fine degli anni novanta, ha fatto una fortuna vendendo ad Amazon un'azienda che faceva ricerche in archivi digitali. Poi ha deciso di investire i suoi soldi in un progetto filantropico. È l'Internet archive, una biblioteca digitale non profit che offre libero accesso a libri e film digitalizzati, oltre che a 150 miliardi di pagine web. Lavorando a questo progetto, Kahle ha deciso di raccogliere anche le copie fisiche dei libri, in caso di un'apocalisse digitale. E così, in un magazzino di Richmond, in California, ha cominciato a raccogliere libri, che vengono sistemati in container: ogni



Brewster Kahle

settimana arrivano 20 mila volumi, molti donati da biblioteche e università.

Ogni giorno possono essere preservati per l'eternità capolavori immortali, ma anche una copia di *What to do when your son or daughter divorces*. Kahle ha detto: "Vogliamo col-

lezionare una copia di ogni libro". Anche perché quello che oggi sembra fondamentale, in futuro potrebbe rivelarsi inutile, e viceversa. Finora Kahle ha investito nel progetto più di tre milioni di dollari.

David Streitfeld,
The New York Times

Il libro Goffredo Fofi

Filosofia leggera

Lars Gustafsson

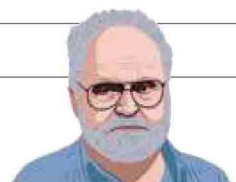
Le bianche braccia della signora Sorgedahl

Iperborea, 232 pagine, 12,50 euro

Gustafsson è uno scrittore colto, che scrive romanzi ma anche saggi di filosofia o matematica, con il merito di non esser noioso e che in quest'ultima prova è addirittura di una leggerezza insolita, soprattutto nelle persone d'età. Queste fresche divagazioni, rievocazioni d'adolescenza sono un modo non abituale di affrontare un'impresa autobiografica. La

spinta è Proust (tornare allo ieri, diceva, perché se no "con la mia morte sarebbe scomparso non soltanto l'unico minatore capace di estrarre quei minerali, ma anche il giacimento stesso") ma con la coscienza della "vacuità, vera natura del mondo platonico delle idee". La vanità del tutto? Dunque la memoria per quel che si riesce a preservare, partendo da un'insolita grandinata dell'estate del 1954 e dalle braccia di una bella e annoiata signora dai capelli rossi,

sposata a un piatto professore, che si concede un incontro amoroso con il diciottenne Lars. Intorno a questi avvenimenti straordinari, altri turbamenti, sessuali e mentali: le discussioni con gli amici sulla vita, i racconti inconclusi e misteriosi della madre, i ritratti di professori e di pastori. Una storia di formazione dove la solarità dell'estate si sposa con il nascosto e inatteso, e il sesso con la grandine. Filosofia e leggerezza insieme? Un piccolo miracolo. ♦



I consigli
della
redazione

Evgeny Morozov
L'ingenuità della rete
(Codice edizioni)

Marc Dugain
**L'insonnia
delle stelle**
(Tropea)

Blain & Lanzac
I segreti del Quai d'Orsay
(Coconino press/Fandango)

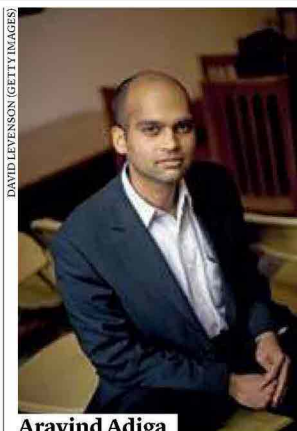
Il romanzo

Requiem per gli sfrattati

Aravind Adiga

L'ultimo uomo nella torre
Einaudi, 448 pagine, 20 euro

Con *L'ultimo uomo nella torre* Aravind Adiga racconta quello che è accaduto a Mumbai negli ultimi dieci anni. Quasi ogni settimana i giornali pubblicano la storia di un anziano vittima di coercizioni e intimidazioni commesse da un costruttore che vuole soffiarle la proprietà. In genere queste storie finiscono con demenza, sparizione o morte. I giornalisti rischiano la vita – e a volte la perdono – per indagare su questo filone. Ma Adiga, anche lui giornalista, si è sentito spinto ad affrontare il tema con un romanzo, suggerendo che la fiction potrebbe aprire nuovi punti di vista. Questo è forse il genere di maggior successo nel panorama della narrativa indiana: giornalismo gonzo senza scrupoli. I nuovi adepti di questa pratica ci hanno venduto pulp in grandi dosi. Ma al di là della storia, questi libri pretenziosi hanno molto poco da dire. Fortunatamente Adiga non fa parte di questo club. Il protagonista, Yogesh Murthy, alias Masterji, è il più anziano della Vishram cooperative housing society. Da poco colpito dalla scomparsa della moglie, porta in sé un dolore ancora più antico e profondo: la morte della figlia adolescente in un incidente. Ha anche un figlio, che però non riesce a consolarlo. La bontà di Masterji non lascia indifferente nessuno a Vishram e il romanzo si apre con un intelligente ritratto del legame fortuito che fa della coo-



Aravind Adiga

perativa un insieme di successo. Lo scioglimento della situazione è Darmesh Shah, il "costruttore di fiducia" che vorrebbe trasformare Vishram in un quartiere di appartamenti di superlusso. Il suo braccio destro Shanmughan ha il compito di sfrattare i residenti. Se anche uno solo di loro resiste, l'accordo crolla. Tre di loro non mollano e il romanzo registra gli inganni e gli stragemmi che formano le sordide regole del mercato immobiliare.

In fondo questo romanzo eccessivo è un buon libro. Certo, è incastrato in altri libri, la stratigrafia è piuttosto evidente. Ma *L'ultimo uomo nella torre* si libera da questi limiti grazie all'energia con cui sostiene la storia e alla sua visione umana. La figura centrale di Masterji è convincente e diventa una fonte d'ispirazione. La sua vicenda si può leggere come un requiem per tutti quelli le cui storie rimangono nel silenzio.

Kalpish Ratna,
Outlook India

Yu Hua

La Cina in dieci parole

Feltrinelli, 231 pagine, 18,50 euro

La Cina è davvero cambiata quando è passata "dall'era in bianco e nero" di Mao, "all'epoca a colori dell'economia" di Deng Xiaoping? Rispondendo alla sua stessa domanda, lo scrittore Yu Hua suggerisce che un tipo di pazzia è stato semplicemente sostituito da un altro. Oggi sono annunciati in continuazione nuovi aeroporti e autostrade proprio come durante il grande balzo in avanti (1958-61) le cifre sul raccolto gonfiate fino alla follia portarono più di otto milioni di persone a morire di fame nella sola provincia del Sichuan. *La Cina in dieci parole* è una raccolta di saggi semplici e discorsivi che spiegano la storia recente del paese attraverso dieci termini chiave, da popolo e leader a tarroccato e intortare. Yu se ne serve per andare avanti e indietro dalla Cina di oggi a quella in cui è cresciuto. La violenza è una costante. Quel che è cambiato, secondo Yu, è l'intensità della degradazione morale. La capacità di Yu di trovare l'assurdo nella disperazione può rendere quella disperazione ancora più dura da sopportare. Non è facile distillare mezzo secolo di storia di 1,3 miliardi di persone in racconti che anche un ragazzino potrebbe capire, ma Yu ha fatto un valido tentativo.

Pico Iyer, Time

Wojciech Tochman

Come se mangiassi pietre

Keller, 144 pagine, 14 euro

In questa straziante e superlativa opera di testimonianza, il giornalista polacco Wojciech Tochman raccoglie frammenti di reportage dalla Bosnia dopo

la guerra, tra il 2000 e il 2003, quando sono state riaperte le fosse comuni. Si comincia nel centro culturale di un villaggio, dove i parenti esaminano vestiti che potrebbero essere appartenuti ai loro morti, e a una donna viene mostrato un osso della mascella che, come lei stessa riconosce, potrebbe essere del padre. Da lì ci muoviamo a Sarajevo e a Srebrenica, dove nuove ossa vengono alla luce dalle fosse, e in quartieri dove la gente non fa altro tutto il giorno che star seduta con le mani sulle ginocchia a guardare nel vuoto. Inframmezzati a queste istantanee del dopoguerra sono i racconti dei sopravvissuti alle torture, agli stupri e agli omicidi. La protagonista del libro, se la si può chiamare così, è l'instancabile antropologa forense Ewa Klonowski, che dirige il recupero e la classificazione dei resti umani. Tochman si attiene strettamente ai dettagli medici e logistici e alle storie degli intervistati. La prosa, devastante nella sua semplicità e lucidità, si fonda sulla potenza cumulativa delle asserzioni, delle citazioni senza commento, delle liste. Un libro come questo non poteva essere scritto in altro modo.

Steve Poole, The Guardian

Paul Torday

**Pesca al salmone
nello Yemen**

Elliot, 256 pagine, 16,50 euro

Al centro del romanzo d'esordio di Paul Torday c'è un eroe improbabile, il dottor Alfred Jones, umile ittologo che lavora per l'ente statale della tutela della pesca. Quando un ricco yemenita, lo sceicco Muhammad, si offre di finanziare un progetto per popolare gli uadi delle sue terre desertiche con salmoni scozzesi, il primo

Cultura

Libri

istinto di Jones è di accantonare la proposta come una follia. Ma ha fatto i conti senza il ministero degli esteri e la propensione dello sceicco a spendere i soldi. Il progetto prende piede e il dottor Jones è l'unico che sa come portarlo a termine. Ma il dottore ha due alleati. Uno è lo sceicco. L'altra è Harriet Chetwode-Talbot, assistente factotum dello sceicco. Nel corso del romanzo diventa sempre più chiara l'intenzione morale dell'autore: è una battaglia tra il cinismo e la fede. Jones, Harriet e lo sceicco rappresentano un'oasi di idealismo in un deserto di ignoranza e rapacità.

John Walsh,
The Independent

Abdellah Taïa
Ho sognato il re

Ishn, 144 pagine, 16,90 euro

●●●●●
A meno di trent'anni Abdellah Taïa è già uno degli scrittori più conosciuti del Marocco, dove però i suoi libri sono ben

lontani da essere dei best seller, perché si dichiara apertamente omosessuale. E mentre la stampa marocchina gli dà addosso quella francese loda il suo coraggio. In tutto questo, si perde di vista che Taïa è uno scrittore e che *Ho sognato il re*, il suo quinto romanzo, possiede delle qualità, dei difetti e una scrittura che non è mera provocazione. Siamo all'epoca di Hassan II, questo re "così bello, così importante". Immerso nel sogno, un giovane immagina di stringere la mano al sovrano e di baciarla. Ma si ritrova nudo, davanti al re, circondato da schiavi neri. Il sogno si trasforma in incubo? No, continua. È il sogno di Omar e Khalid, un ricco e un povero che si contendono i favori del re. Il romanzo ha la tendenza, a volte stancante, a fare del sesso il suo argomento unico, ma ha anche la speranza di una scrittura promettente.

Alban de Ménonville,
Al Ahram Hebdo

Nicolas Fargues
Vedrai

Nottetempo, 188 pagine, 14 euro

●●●●●
La crudeltà del titolo si rivela nelle prime pagine, quando il futuro, *Vedrai*, si scontra con l'imperfetto che il narratore è costretto ad adottare. Clément non vedrà più niente, la trasmissione è brutalmente interrotta: il padre ha perso il figlio dodicenne in un incidente di metropolitana. Al di là dell'emozione cruda che scatena, questo libro abbagliante pone questioni fondamentali. Che cosa si trasmette ai propri figli? Come si vive con essi? Come li si ama? Nicolas Fargues esplora, attraverso la sofferenza di un padre, l'attualità di queste domande. Con una precisione dolorosa e una totale libertà, senza tabù o preoccupazioni di correttezza politica. Non esita mai a denunciare i tic e le tattiche di elusione di una società narcisistica e immatura.

Michel Abescat, Télérampa

Africa



Binyavanga Wainaina
One day I will write about this place Graywolf Press

Wainaina parla della sua passione per i libri e i ritmi della lingua inglese. Binyavanga è nato in Kenya nel 1971.

Zakes Mda

Sometimes there is a void Farrar, Straus & Giroux

Lo scrittore sudafricano ripercorre i passi della sua formazione artistica: la gioventù in Lesotho, gli anni dei tumulti contro l'apartheid e, dopo la liberazione di Mandela, i primi romanzi. Mda è nato nel 1948.

Gaston-Paul Effa

Je la voulais lointaine Actes Sud

Il narratore nasconde sotto terra il totem che il nonno gli ha lasciato in eredità, lascia l'Africa e va a studiare in Francia dove trova l'amore e diventa professore di filosofia. Allora sente il bisogno di tornare a casa. Gaston-Paul Effa è nato in Camerun nel 1965.

Alain Mabanckou

Le sanglot de l'homme noir Fayard

Cos'hanno in comune un abitante delle Indie Occidentali, un senegalese e un nero nato a Parigi? Oltre al colore della pelle, li uniscono la sofferenza che i neri hanno affrontato e stanno ancora affrontando. Mabanckou è nato nel 1966 in Congo. Vive in California.

Maria Sepa

usallibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Il piccolo vecchio

Vittorio Giacopini

Non ho bisogno di stare tranquillo

Eleuthera, 173 pagine, 14 euro

È possibile scrivere una biografia con passione senza fare il ritratto di un santo? Forse. Di certo con Errico Malatesta, maggiore riferimento dell'anarchismo tra otto e novecento, la cosa è insieme difficile e indispensabile. Difficile perché, come scrive Giacopini nella sua postfazione, gli anarchici tendono a essere retorici; indispensabile perché gli "apostoli" dell'anarchia so-

no un controsenso. Bisogna allora insistere sulla vita materiale del personaggio, su certe sue contraddizioni, sulla sua voglia di cominciare a cambiare le cose senza un piano, sul suo modo di prendere gli insuccessi senza tragedie, di avviare la rivoluzione senza solennità.

Come disse in un suo discorso: "I fucili e le scuri ve li avimo dato, i cortelli li avete. Se volete facite, se no vi fottite". Così l'autore, prendendosi qualche libertà rispetto ai fatti, rivela la vita di un vero anti-

italiano, un internazionalista cosmopolita, abituato a spostarsi e a vivere con poco, a proprio agio a New York, Ancona e Buenos Aires, che contemplava il tirannicidio e la non violenza, che si divertiva a concionare e a fare l'elettricista, che di certo aveva capito dove stava andando l'Unione Sovietica e probabilmente anche il resto del mondo. Sullo sfondo, in contrasto, Roma si espandeva veloce verso nord e l'Italia, finite le speranze della liberazione, cominciava ad abituarsi al peggio. ♦





Fumetti

Umanità dimenticata

Matteo Gubellini

Dancing

Logos, 48 pagine, 18 euro
Nel suo precedente libro illustrato, l'ottimo *Nel cimitero*, Gubellini esplorava con gioiosa fantasia il mondo delle ombre nascosto in un cimitero, luogo abbandonato per definizione. Oggi infatti non si vuole più sentir parlare di cimiteri, un tempo al centro di racconti, romanzi, film e poesie. Un altro luogo dismesso è al centro del suo nuovo albo. Non desolato quanto un cimitero, ma in compenso popolato da una fauna antiquata, anch'essa in dismissione: la balera. Questa popolazione grottesca, grazie al pennello materico di Gubellini, assurge a una sorta di corte dei miracoli dimenticata, di umanità ultima, acuendo così lo straniamento del protagonista (e il nostro). Un neo Virgilio esploratore di un altro mondo, fatto di morti, cioè di tipologie umane veraci estranee al liscio

omologato dei visi contemporanei. Mondi paralleli, intrisi della bellezza dell'oscurità, destinati a non incontrarsi. A meno di tornare a provare piacere verso quel "buio che stringe la campagna e penetra tra le cortecce degli alberi".

Alessandro Sanna

Balera

Logos, 40 pagine, 17 euro
Un trionfo del segno grafico e del gesto che ne è portatore, quasi un volteggio. È un paradosso: Sanna, illustratore accreditato - lavora per il Corriere della Sera come per il New Yorker - non ha una formazione da fumettista, al contrario di Gubellini. Eppure è forse lui ad avere un disegno prossimo all'approccio classico del fumetto, segno grafico. E i suoi volteggi, una tessitura che va dagli abiti alle tipologie antropologiche qui stilizzate, sono un movimento nel movimento.

Francesco Boille

Ricevuti

A cura di Alessandra Brezzi

Note per un dono segreto

Orientalia, 96 pagine, 12 euro
L'Italia descritta attraverso lo sguardo di Shan Shili, moglie dell'ambasciatore mancese a Roma dal 1908 al 1909. L'ultima testimonianza dell'incontro tra l'Italia giolittiana e la Cina imperiale.

Giovanni Borgognone e Martino Mazzonis

Tea party

Marsilio, 160 pagine, 12 euro
La fisionomia e l'influenza del fenomeno che ha ridicolizzato il conservatorismo statunitense, estremizzato il conflitto culturale con i democratici e cambiato la natura del partito repubblicano.

Arundhati Roy

In marcia con i ribelli

Guanda, 204 pagine, 18 euro
Reportage nella giungla del Chhattisgarh, in India, per raccontare i protagonisti della rivolta maoista.

Clelia Bartoli

Razzisti per legge

Laterza, 179 pagine, 12 euro
La disparità di trattamento tra autoctoni e popolazione di origine straniera rischia di gettare le basi di una società divisa e diseguale.

Franck Frommer

Il pensiero PowerPoint.

Il programma che ci rende stupidi

Lantana, 215 pagine, 16,50 euro
Creato nel 1987, PowerPoint è diventato uno strumento fondamentale nella comunicazione d'impresa, contribuendo alla diffusione di un linguaggio assurdo in cui la semplificazione e la manipolazione del pubblico sono obbligatorie.

Jonathan Swift

Un serio vademecum satirico per farsi beffe di potenti, fanatici e lacchè

Piano b, 148 pagine, 11 euro
Una selezione di grandi capolavori ancora oggi di grande attualità nei temi e nella forza satirica.

Francesco Matteuzzi e Pierluigi Ongarato

Philip K. Dick

Becco Giallo, 128 pagine, 15 euro
Graphic novel che ripercorre gli eventi principali della vita di Philip Dick, dagli esordi alla consacrazione.

Wim Wenders

Pina

Feltrinelli, 151 pagine+dvd, 16,50 euro
Nel libro: una lectio magistralis di Pina Bausch, scritti di Leonetta Bentivoglio, Péter Esterházy, Raimund Hoghe ed Edoardo Sanguineti.

Gianni Bonina

Tutto Camilleri

Sellerio, 828 pagine, 26 euro
Un'enciclopedia dedicata ad Andrea Camilleri: la biografia, le trame di oltre sessanta libri, le ascendenze letterarie, l'interpretazione critica.

Vanni Pierini

Oh mia patria. Versi e canti dell'Italia unita

Ediesse, 2.432 pagine, 100 euro
Antologia in tre volumi: *Nascita di una nazione, 1796-1870; L'Italia regna, 1871-1946; L'Italia repubblicana 1946-2011.*

Pino Pace

Un gatto nero in candeggina fini

Notes, 40 pagine, 10 euro
Piccole poesie, semplici e profonde, talvolta surreali, illustrate da Tai Pera. Dai 7 anni.